

Liceo delle scienze umane
“J.J. Rousseau”

Anno scolastico
2014–2015

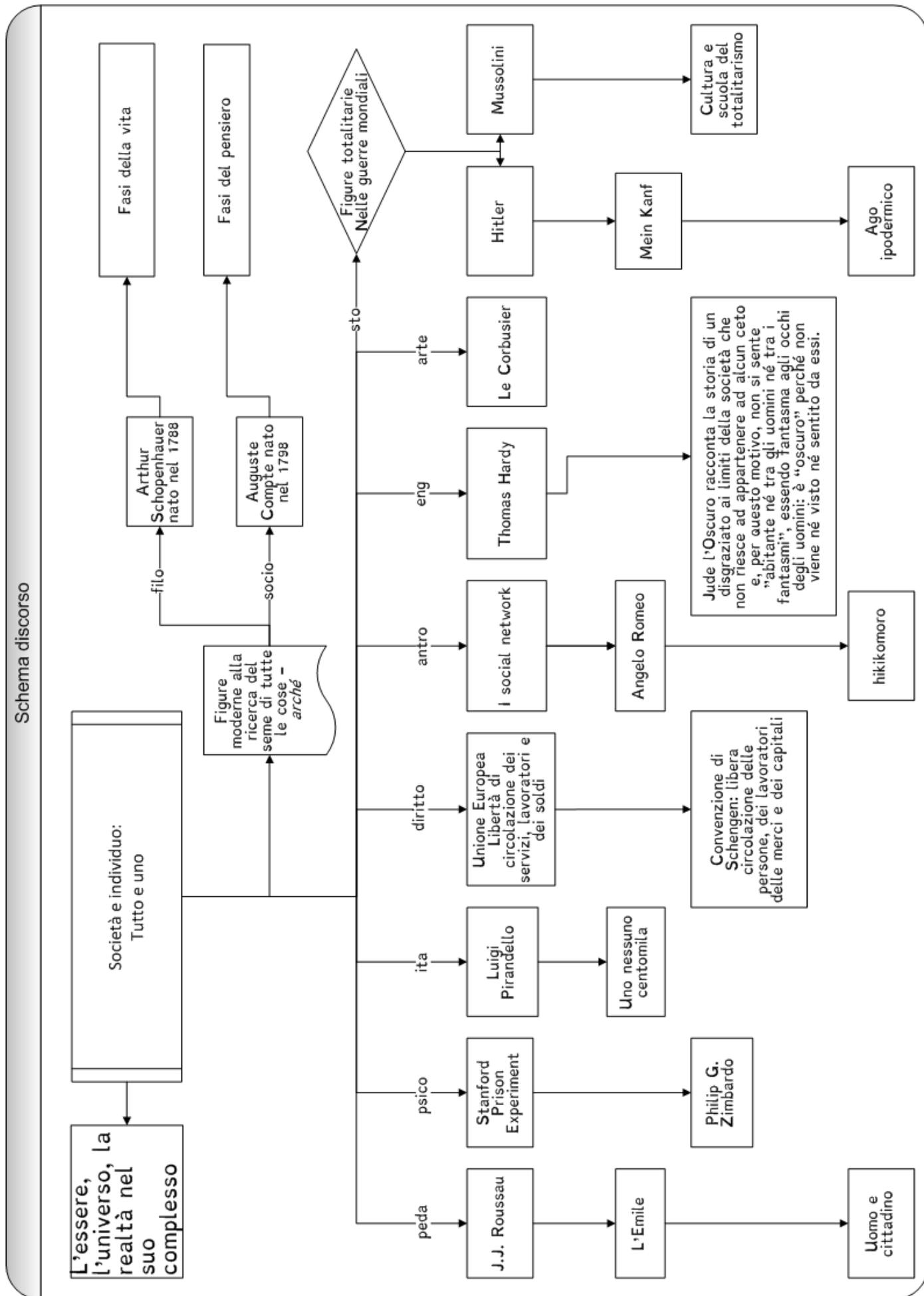
**SOCIETÀ E INDIVIDUO:
TUTTO E UNO**

Giordano Bellini

INDICE

Mappa	3
Introduzione	4
J.J. Rousseau (pedagogia)	5
Auguste Comte (sociologia)	9
Arthur Schopenhauer (filosofia)	11
The Stanford experiment (psicologia sociale)	12
Benito Mussolini (storia)	15
Adolf Hitler (storia secondo)	16
Luigi Pirandello (italiano)	18
Europa (diritto ed economia)	20
I social network (antropologia)	22
Le Corbusier (arte)	26
Attività didattica e sportiva	28
Thomas Hardy (inglese)	30
Bibliografia	32

MAPPA:



Introduzione

La nostra scuola è stata creata per capire come la mente si sviluppa. L'obiettivo delle pagine successive è quello di analizzare il pensiero di chi ha studiato lo sviluppo dell'uomo, sia che esso sia una massa, un gruppo o un singolo. Come scrisse il filosofo greco Aristotele (IV sec. a. C.) nella sua *Politica*, l'uomo è un animale sociale: tende per natura ad aggregarsi con altri individui e a costituirsi in società. Per questo, nel corso della storia, l'uomo ha seguito gli altri anche andando contro il proprio buon senso e compiendo azioni terribili o pericolose. Come esempi porterò due personaggi della storia che hanno avuto la capacità di comandare la massa: Hitler e Mussolini. Verranno poi illustrati alcuni pensatori che hanno descritto l'individuo e le sue caratteristiche, tra cui Rousseau, Zimbardo, Pirandello, Schopenhauer, Hardy e Comte. verrà illustrata una piccola esperienza personale e uno sguardo al futuro con il W.W.W.

BELGIO96



ESTATE



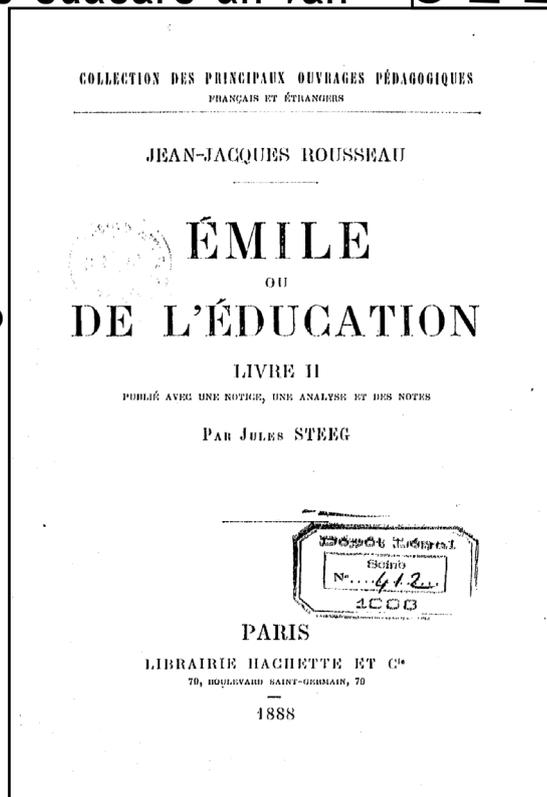
INVERNO

Il primo autore di cui parlerò è Rousseau, perché ha definito quelle che per lui erano le basi culturali fondamentali di un singolo individuo benestante, all'interno della sua società.

J.J. Rousseau nasce nel 1712 a Ginevra. È stato un filosofo, un musicista e soprattutto uno scrittore; ha scritto varie opere, delle quali a noi interessa in particolare l'Emilio (Émile). L'opera, pubblicata nel 1762, vuole definire l'attività pedagogica dell'uomo e del cittadino. Il testo racconta di come educare un fanciullo che deve diventare un cittadino, quindi abile nella parola e nella politica. Secondo l'autore, l'educazione del fanciullo doveva avvenire secondo natura, perché l'uomo è fondamentalmente buono, ma la società no, quindi il fanciullo dovrebbe vivere secondo i suoi dettami, senza farsi corrompere dalla società. Il fanciullo deve avere tre maestri: la natura, per sviluppare le doti, l'uomo, per impraticarsi con l'uso delle cose, e le cose, per l'auto-esperienza. Il testo si compone di cinque libri. Nel primo, che va da prima della nascita di Émile al momento in cui

inizia a parlare, Rousseau descrive il tipo di cure di cui il bambino ha bisogno da parte della madre e della nutrice, scendendo anche nei dettagli della sua alimentazione e del suo accudimento; ciò che traspare con chiarezza fin dall'inizio, comunque, è che l'educazione di Émile deve essere un'educazione "delle cose", e non "delle parole", in modo che il bambino si abitui ad accettare come inevitabili le necessità imposte dalle circostanze e sia invece totalmente indipendente dagli uomini e dalle loro opinioni: ad esempio, il precettore (la cui figura coincide sostanzialmente con quella di Jean-Jacques) dovrà sempre essere in grado di distinguere i bisogni dell'infante dai suoi capricci, assecondando senza esitazione i primi e ignorando completamente i secondi. Nel secondo libro, che rispetto alla crescita di Émile va circa dai tre ai dodici anni, il bambino inizia a parlare e giocare,

Ginevra	1712
Ermenonville	1778
L'Émile	1762



entrando in relazione sensoriale con il mondo in modo consapevole; in questo momento diventa essenziale il concetto rousseauiano di "educazione negativa": dal momento che «tutto è bene quando esce dalle mani dell'Autore di tutte le cose [Dio], tutto degenera nelle mani dell'uomo», una buona educazione consiste in gran parte nel preservare l'originaria bontà e purezza del bambino contro la corruzione a cui la società che lo circonda lo farebbe altrimenti andare incontro; si cerca quindi di ritardare tutti i progressi del bambino in modo che nessuno degli errori che potrebbe commettere in questa età critica rimanga radicato in lui per tutta la vita; Émile vive isolato, a diretto contatto con la natura, solo col suo precettore e con pochi servitori discreti. Consapevole che il bambino corre un elevato rischio di morire prima degli otto anni, il precettore insiste sull'importanza di far sì che sia felice nel presente (piuttosto che prepararlo a una felicità futura sfuggente e incerta) e quindi lo conduce nei suoi giochi e nelle sue attività in modo che essi gli risultino il più possibile piacevoli. Nel terzo libro (il bambino ha dai tredici ai quindici anni) inizia la vera e propria istruzione del fanciullo: la sua ragione è ormai formata, ma egli è praticamente privo di pregiudizi; inoltre, dice Rousseau, egli ha molte forze (dovute al costante esercizio e alla vita sana e semplice) e pochissimi bisogni (non essendo stato aggiunto niente per mezzo dell'opinione, della vanità e dell'orgoglio a quello che è reso necessario dalla natura). Queste circostanze massimizzano la capacità di Émile di dedicarsi ad attività impegnative come gli studi. Sempre condotto da un obiettivo pratico, cioè sempre immediatamente consapevole dell'utilità di quello che studia, Émile viene guidato alla scoperta della geometria, della fisica, della geografia: ma ogni insegnamento egli lo deve trarre direttamente dall'esperienza, e deve più ricostruire le discipline che impararle. Nulla deve venire concesso all'autorità, e più che i contenuti (le verità) delle scienze che studia, Émile deve imparare ad apprezzare e a servirsi del loro metodo. Nel quarto libro, che va dai sedici ai vent'anni di Émile, il giovane comincia ad essere tormentato dalle passioni legate all'istinto sessuale. Non ha più solo sensazioni, ma (collegando e paragonando le sensazioni tra loro) sviluppa vere e proprie idee, e quindi in sostanza è tempo per il precettore di passare dall'educazione "della natura" a quella "della società". Rousseau sostiene che il contatto di Émile

con l'altro sesso debba essere ritardato il più possibile e che d'altra parte, se le indiscrezioni e le allusioni di coloro che lo circondano non avranno eccitato la sua immaginazione, l'emergenza del suo impulso riproduttivo sarà molto meno precoce di quello che normalmente è nei ragazzi. Il precettore deve essere in grado in questa fase di far entrare il giovane a contatto con l'umanità in modo che egli la capisca a fondo, e più che invidiare gli altri uomini li compatisca: fintanto che Émile proverà le forti passioni che lo spingono a negare il suo isolamento senza rendersi conto che esse sono dirette specificamente verso le donne, l'istitutore potrà trasformarle in un sentimento di empatia e solidarietà umana generalizzata. Comunque, per come è stato educato, il suo naturale amor di sé e la pietà verso il prossimo prevarranno sempre sull'amor proprio. Nel frattempo lo studio della storia contribuirà a far sì che Émile impari a capire gli uomini, e risposte discrete ma dirette alle sue domande gli chiariranno i principi della riproduzione. L'educazione sociale e morale del giovane viene completata dall'introduzione alla religione, alla quale è dedicata una larga parte del quarto libro. Infine Émile (ormai ventenne) deve essere davvero introdotto in società: questo passo viene compiuto quando diventa necessario per il ragazzo trovarsi una compagna, sulla quale il precettore non ha mancato di alimentare le aspettative del discepolo in modo che egli non si accontenti di niente di meno di quello che merita. Inevitabilmente Émile disprezzerà la lussuosa e corrotta civiltà urbana, e la ricerca dell'amata si sposterà ben presto alla campagna. Nel quinto libro (che è di stampo più narrativo dei precedenti, improntati maggiormente a uno stile didattico) Émile entra finalmente in contatto con Sophie, una ragazza semplice, virtuosa e modesta, educata con buon senso e onestà da una famiglia di campagna nobile ma ormai decaduta. Rousseau descrive nel dettaglio l'educazione delle ragazze e le sue differenze rispetto a quella dei ragazzi; egli ritiene che la ragione delle donne sia di ordine strettamente pratico, mentre quella degli uomini ha un carattere maggiormente speculativo: di conseguenza, pur non apprezzando incondizionatamente nemmeno il fatto che gli uomini si dedichino allo studio delle discipline teoretiche, nega totalmente alle donne la facoltà di dedicarsi ad attività diverse dalla cura della casa e della famiglia. Afferma inoltre che, mentre gli uomini dipendono dalle donne solo per i loro desideri, le donne di-

pendono dagli uomini per i loro desideri e per i loro bisogni, essendo naturalmente meno indipendenti. Tuttavia, benché nel rapporto di coppia debba essere l'uomo a "comandare", Rousseau riconosce alla donna la capacità implicita di "governare" l'uomo manipolando i suoi desideri per mezzo della sua grazia e dei talenti specifici del sesso femminile, che per certi versi è ancora superiore a quello maschile. Émile e Sophie si innamorano, e risulta presto chiaro che si sposeranno. Tuttavia, a questo punto, giunge quella che forse è la prova più importante dell'educazione di Émile: il precettore vuole che si distacchi da Sophie per un periodo di almeno due anni. Le ragioni sono che i due sono ancora troppo giovani per essere buoni genitori; che Émile deve viaggiare, per completare la sua educazione con lo studio dei popoli e dei paesi del mondo, dei loro governi, delle loro istituzioni e dei loro costumi; che, soprattutto, la sua virtù deve essere messa alla prova della rinuncia agli affetti, cioè del dominio razionale delle passioni: questo è uno dei passaggi più significativi dell'opera di Rousseau, il quale avrà importanti influenze, in particolare, su Kant (che annoverò l'Émile tra i suoi libri preferiti). Per Rousseau «l'uomo virtuoso è colui che sa vincere i suoi affetti. Allora infatti segue la ragione, la coscienza, fa il suo dovere.» La vera moralità, per Rousseau, ovvero la virtù, va oltre il semplice fatto di compiere azioni il cui contenuto è buono: non consiste nell'obbedire a istinti che portano verso il bene, ma nel dominare tutte le passioni (senza comunque che esse debbano essere represses) e nell'agire in accordo alla ragione, a una legge morale che ci si è dati da sé. L'etica della legge a livello personale è simile a quella legata alla volontà generale a livello statale. Durante i suoi viaggi Émile completa la sua educazione studiando e comprendendo le forme istituzionali di popoli diversi da quello francese. Con un breve riassunto delle tesi contenute nel Contratto sociale si compie l'ultimo passo di Émile verso la condizione di cittadino consapevole e responsabile. Al suo ritorno egli sposerà Sophie e il suo destino sarà quello della vita semplice e campestre, che Rousseau riassume in un motto di Orazio: «Modus agri non ita magnus», «un pezzo di terra non tanto grande».

Mentre Rousseau ha studiato l'educazione del fanciullo, Comte ha studiato lo sviluppo del metodo di indagine e di studio della società.

Auguste Comte, filosofo tra i primi positivisti, nasce nel 1798 a Montpellier. Comte ha coniato il termine sociologia, ponendo inizio a tale disciplina in senso scientifico. Il suo studio è incentrato sulla società e sul suo miglioramento. In particolare, ha studiato l'evoluzione del modo di pensare della società, definendo tre stadi: il primo è il medioevo, in cui tutto si basa sulla teologia, il secondo è dalla fine del medioevo alla rivoluzione francese (età moderna), e si basa sulla metafisica, e l'ultimo va dal positivismo in poi, delineando una visione positiva delle cose, analizzando ciò che ci sta intorno in maniera razionale e scientifica. Lo spirito positivo rigetta la ricerca del «perché ultimo» delle cose per considerare i

fatti, «le loro leggi effettive, cioè le loro relazioni immutabili di successione e somiglianza». Il ricorso ai fatti, alla sperimentazione, alla prova della realtà, è ciò che ci permette di uscire dai discorsi speculativi e dalla ricerca dell'assoluto, accettando i limiti connaturati alla ragione e quindi la relatività della conoscenza (primo principio del positivismo). Allorché lo spirito metafisico ricorre a dei concetti eterni e universali che non sottomette alla realtà, lo spirito positivo confronta le ipotesi al mondo reale. Questo stato è quello ancora da realizzare e a cui tendere, regolato da leggi universali e costanti e con una società industriale organizzata razionalmente, in cui il potere spirituale è nelle mani di scienziati e tecnocrati, mentre quello temporale è nelle mani degli industriali. Il fatto descritto da Comte venne letto in due modi: il primo (prevalente), lo identifica come dato della scienza, quindi come certezza indipendente da ogni trasformazione umana (determinismo); il secondo, più critico, guarda ad esso in termini critico-empirici, affidando alle capacità dell'uomo l'adozione di un metodo sperimentale per

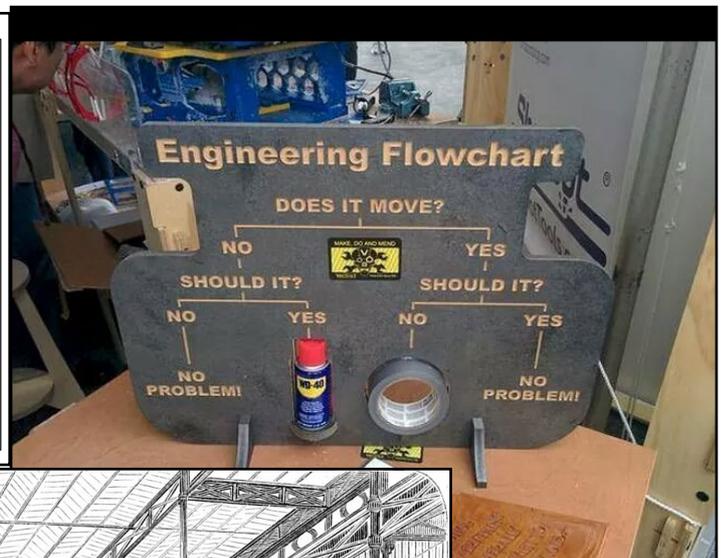
MONTPELLIER	1798
PARIGI	1857
CORSO DI FILOSOFIA POSITIVA	1842



controllare i fatti.

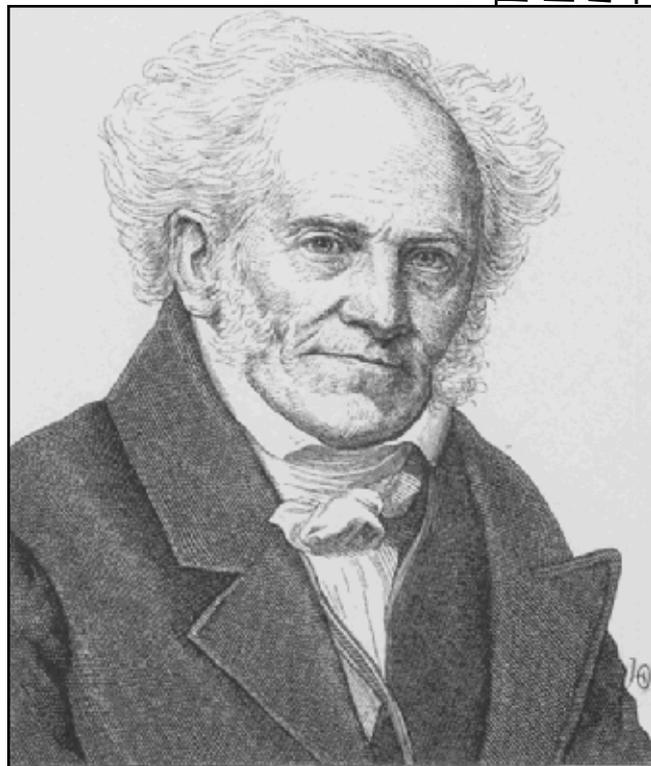
Comte individua cinque significati diversi del termine positivo, i quali concorrono tutti a definire il carattere della nuova concezione filosofica; positivo può significare:

- Reale, cioè l'ambito di conoscenza umana, in opposizione al chimerico ricercare essenze ultime della metafisica;
- Utile, in quanto la ricerca deve esser finalizzata, non all'astratta speculazione, ma al miglioramento concreto delle condizioni umane;
- Certo, in opposizione all'indecisione e ai dubbi esistenziali, il sapere deve essere ben saldo entro i propri limiti;
- Preciso, cioè determinante il proprio oggetto, in contrasto con il vago del pensiero e del linguaggio teologico-metafisico;
- Costruttivo, in contrapposizione alla negatività distruttiva dell'illuminismo, che si limitava alla critica.



Arthur Schopenhauer è nato a Danzica nel 1788, è stato un grande filosofo tedesco e ha studiato gli andamenti dell'umore dell'uomo. Secondo il filosofo, la vita è paragonabile ad un pendolo che definisce la variabilità dell'umore, che scende e sale, definendo le diverse fasi della vita. La tristezza assale la vita più frequentemente, ma in alcuni momenti arriva un po' di felicità. Questa felicità, secondo il filosofo, è solo l'attesa di un qualcosa ma, quando entriamo in possesso di questo qualcosa, la felicità svanisce e subentra la noia. Quando la linea dell'umore è in discesa, non si è tristi, ma ci si trova in uno stato di appagamento che durerà poco, perché ben presto si tornerà ad essere infelici. Schopenhauer ha definito vari mezzi per allontanarsi da questo stato di tristezza perenne: l'arte in generale, in cui rappresentare il desiderio per farlo vivere il più a lungo possibile; la musica in particolare, quale arte più funzionale delle altre, in quanto metafisica del suono ma è solo una condizione momentanea, entra nel cuore perché è leggera e non palpabile; infine l'etica della pietà, ovvero la compassione per gli altri, e l'empatia, vista come massima carità e giustizia. Il più efficace modo per deviare la tristezza rimane però l'ascesi, che implica l'allontanarsi dai piaceri e dalla vita pubblica, entrando in uno stato di grazia detto nirvana, che è il massimo grado di ascesi. Quando si raggiunge il nirvana non si arriva al nulla ma al tutto, ovvero qualcosa dentro di noi, definibile come accettazione delle proprie condizioni.

1788
1860
POLONIA
FRANCOFORTE
MONDO COME VOLONTÀ E RAPPRESENTAZIONE
1818-44



LA **MUSICA** HA LA CAPACITÀ
DI RIPARARE DANNI AL CERVELLO
NONCHÈ DI RESTITUIRE I RICORDI
PERDUTI.



L'uomo è buono; è vero. Ma è pur sempre un animale. Se ad un essere umano della nostra società venisse dato potere sulle condizioni di vita di un altro individuo, come si comporterebbe? Toglierebbe la disparità o ne approfitterebbe?

The Experiment - Cercasi cavie umane



Tarek Fahd (Moritz Bleibtreu) in una scena del film

Titolo originale	Das Experiment
Lingua originale	tedesco
Paese di produzione	Germania
Anno	2001
Durata	119 min
Colore	colore
Audio	sonoro
Rapporto	1.85:1
Genere	drammatico, thriller
Regia	Oliver Hirschbiegel
Soggetto	Mario Giordano (romanzo <i>Black Box</i>)
Sceneggiatura	Mario Giordano, Christoph Darnstädt, Don Bohlinger
Produttore	Marc Conrad, Philip Evenkamp, Benjamin Hermann, Ulrike Leibfried, Norbert Preuss, Friedrich Wildfeuer
Casa di produzione	Fanes Film, Senator Film Produktion, Typhoon

STANFORD PRISON EXPERIMENT

Travis: *Perché condurre un esperimento in prigione?*

Nix: *Buttare degli animali in una gabbia per vedere poi chi di loro diventerà il leone e chi invece si lascerà squartare.*

Travis: *Mi piace credere di essere un po' più in alto sulla scala evolutiva delle scimmie.*

Nix: *Non importa quanto credi di essere evoluto. Rinchiudi un qualunque animale abbastanza a lungo e il più forte mangerà il più debole. È così che vanno le cose.*

Citazione del film The experiment – cercasi cavie umane del 2001 di Oliver Hirschbiegel

Cosa succede se si mette della brava gente in un posto "cattivo"? Riuscirà il bene a vincere sul male o, piuttosto, trionferà il male? Queste sono alcune delle domande che ci siamo posti



Philip Zimbardo

Psychologist

Philip George Zimbardo is a psychologist and a professor emeritus at Stanford University. He became known for his 1971 Stanford prison experiment and has since authored various introductory psychology ...
Wikipedia

Born: March 23, 1933 (age 82), The Bronx, New York City, New York, United States

Nationality: American

Spouse: Christina Maslach (m. 1972)

Education: Brooklyn College, Yale University

nell'ambito di questo appassionante studio sulla vita in prigione condotto nell'estate del 1971 presso la Stanford University.

[...] Le modalità di indagine da noi utilizzate e ciò che abbiamo scoperto potrebbe sbalordirvi. La nostra ricerca, la cui durata prevista era di due settimane, dovette essere interrotta dopo soli 6 giorni a causa del forte

impatto che la situazione ebbe sugli studenti universitari che vi presero parte. In pochissimi giorni, infatti, le nostre guardie divennero sadiche mentre i nostri prigionieri mostrarono segni evidenti di depressione e stress. Unitevi pure a me in

questo tour virtuale attraverso il quale scoprirete i dettagli dell'esperimento e ciò che abbiamo scoperto in merito alla natura della Natura Umana.

Philip G. Zimbardo

L'esperimento, del 1971, consisteva nel sottoporre alcune persone ad un forte stress ed a sottomissione da parte di altri. Tutto avvenne in una finta prigione creata nel seminterrato del Dipartimento di Psicologia di Stanford, che fu progettata con l'aiuto di ex carcerari ed ex guardie. Inizialmente la prigionia doveva essere come il gioco guardie e ladri, retribuito. I ricercatori, per far comprendere al meglio le proprie condizioni ai detenuti, obbligarono questi ad una uniforme che doveva indossare senza biancheria sotto; davanti e dietro c'era stampato un numero identificativo. Alla caviglia destra ognuno di loro aveva sempre una pesante catena chiusa con un lucchetto. Ai piedi portavano dei sandali in gomma, in testa un berretto fatto di calze femminili di nylon. L'unico luogo accessibile ai prigionieri era "Il cortile", ossia un corridoio - chiuso alle estremità da delle assi - nel quale era loro permesso di camminare, mangiare o fare esercizi. In un angolo del cortile c'era una piccola apertura per mezzo della quale potevamo filmare e registrare quello che succedeva. Di fronte alle celle si trovava invece uno stanzino che diventò "Il Buco", un vero e proprio luogo di isolamento. Era buio e molto stretto, ma grande abbastanza per far sì che un "cattivo prigioniero" potesse starci dentro in piedi. Non c'erano finestre né orologi che aiutassero a rendersi conto del passare delle ore e dei giorni, una condizione questa che condusse in seguito a qualche esperienza di perdita della cognizione del tempo.

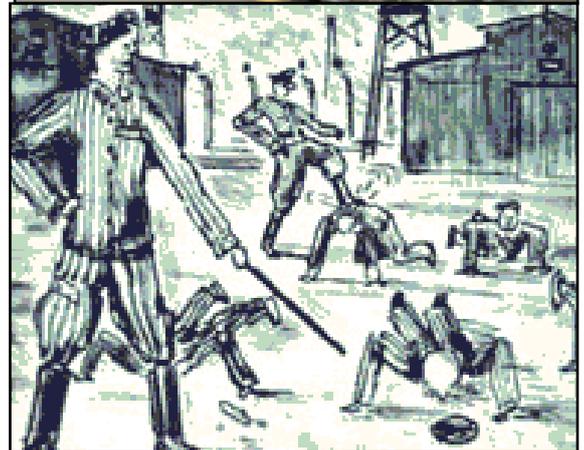


Dovrebbe essere chiaro che stavamo cercando di creare, più che una vera prigione, una simulazione funzionale. I veri detenuti non indossano uniformi; ciononostante subiscono l'umiliazione e talvolta si sentono anche meno virili rispetto alla vita da liberi. Il nostro obiettivo era di far provare loro - nel minor tempo possibile - tali stati d'animo facendogli indossare una uniforme senza biancheria intima sotto. E infatti, subito dopo aver consegnato loro le uniformi, alcuni

prigionieri cominciarono a camminare e a star seduti in maniera diversa – più come una donna che come un uomo.

Philip G. Zimbardo

L'uso di numeri identificativi era un modo per farli sentire anonimi. Ciascuno di loro doveva esser chiamato solo con il suo numero e poteva riferirsi a se stesso e agli altri prigionieri utilizzando questo codice identificativo. Il berretto veniva invece utilizzato in "sostituzione" dei capelli. La rasatura, molto comune nelle prigioni e nelle caserme militari, mira in parte ad annullare l'individualità di ognuno, visto che in molti esprimono il proprio modo di essere attraverso la lunghezza dei capelli. E' anche un modo, comunque, per far sì che la gente inizi da subito ad attenersi alle regole arbitrarie e coercitive dell'istituzione. Dopo ventiquattro ore di sperimentazione e di tranquillità, i prigionieri fecero la prima rivolta; le guardie fecero gruppo e iniziarono subito ad usare le maniere forti. I metodi utilizzati furono l'uso di un estintore contro i prigionieri, il denudamento, la rimozione delle brande e minacce a tutti i detenuti. Una volta sedata la rivolta il problema era di tenere sotto controllo i prigionieri nei giorni successivi. Le attività psicologiche fatte dalle guardie furono di dividere i prigionieri e metterli uno contro l'altro. La depersonalizzazione che si era voluta per i finti detenuti, è avvenuta anche nelle guardie, che compiono atti come e peggio di vere guardie carcerarie. L'esperimento ha dimostrato che dando un ruolo e un contesto reale o verosimile all'essere umano, esso agisce in maniera adeguata, andando anche oltre i propri principi. Si è dimostrato, dunque, come sia stato possibile l'avvento del nazismo, in cui varie guardie e moltissime persone permisero lo sfruttamento e l'uccisione di milioni di persone, e come un generale nazista sia stato assolto perché ha solo eseguito gli ordini.



il disegno di Alfred Kantor, un sopravvissuto alla terribile esperienza del nazismo.

Un altro caso di rapporto tra individuo e società è il capo leader.

Benito Mussolini nasce e cresce a Predappio, in Emilia Romagna, nel 1883, in una famiglia di socialisti di cui abbracciò l'ideologia. Iniziò infatti la carriera politica nelle fila del partito socialista, convinto della sua scelta. Allo scoppio della prima guerra mondiale, Mussolini sponsorizzava la neutralità come avrebbe dovuto porsi qualsiasi socialista, ma la maggioranza del partito si dichiarò belligerante; per ciò, fu espulso dal partito. Con la fine del primo conflitto, Mussolini creò un gruppo in cui si raccolsero tutti coloro che si manifestarono scontenti del risultato della guerra e afflitti da terribili condizioni personali fisiche ed economiche. Questo gruppo lo chiamò **Fasci Di Combattimento**, dall'antico stemma romano del difensore dell'imperatore, che era fatto a fasce. Mussolini era riuscito a cogliere così tanto bene il malumore che dilagava, che molte persone si affiliarono ai Fasci; alcuni di loro, detti camicie nere, compirono assurdi atti di violenza, secondo il volere di Mussolini, ma non sotto il suo comando diretto. Molto probabilmente queste camicie nere erano persone comuni, come tante altre, che da sole non avrebbero compiuto azioni di forza



za ma che, con la spinta della massa e della persuasione, le fecero. Il Duce, come si faceva chiamare Mussolini, raccolse il malumore proprio grazie alla sua eloquenza, divulgata sia attraverso il suo giornale, l'Avanti, sia per mezzo di comizi in piazza, dove era abile a predicare la sua ideologia. Quando frequentò il collegio salesiano, da giovane, non gli piaceva il metodo educativo a cui era sottoposto, ovvero vessazioni e punizioni corporali; dopo anni e altri problemi nell'ambiente scolastico diventò maestro, oltre che giornalista. Nella sua dittatura, Mussolini ha imposto il suo modo di pensare ai ragazzi. In tutte le classi c'era l'ora obbligatoria fascista. Tutti i fanciulli erano coinvolti in attività pomeridiane: i maschi erano i balilla fino ai diciotto anni, ed erano coinvolti in attività sportive e ludiche, spirituali, culturali e religiosi, premilitari, ginnico-sportive, professionali

1883

1945

PREDAPPIO

REPUBBLICA DI SALÒ

FASCI DI COMBATTIMENTO

e tecniche; le femmine, dette le giovani italiane, imparavano a svolgere il mestiere di casalinghe, a cucinare e a cucire e facevano attività fisiche, ma la loro educazione si fermava solo a dodici anni. È ciò in quanto la figura femminile era vista esclusivamente quale “angelo del focolare”; per ciò era necessario che restasse una figura sottomessa e che, a tal fine, non potesse sviluppare una cultura propria.



Quasi negli stessi anni di Mussolini, in Germania, cresceva un altro dittatore: **Adolf Hitler.**

1889	1945	1933
AUSTRIA	BERLINO	MEIN KAMPF
A.N.S.D.A.P.		

Hitler arrivò all'apice del potere grazie alle sue doti di comandante: non era un grande soldato, ma riuscì a prendere potere molto velocemente. Scrisse il Mein Kampf, un libro in cui dichiarava le sue assurde ideologie; in esso troviamo anche l'applicazione della teoria dell'ago ipodermico. **Scrisse:**

i carri armati tedeschi sono troppo forti. non posso ucciderli in un solo colpo

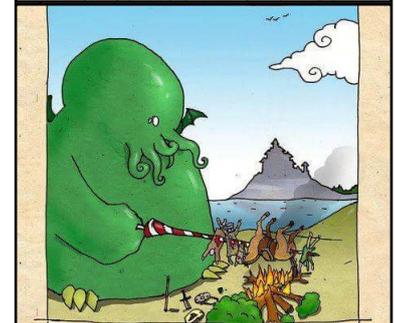
stalin f imbroglione



World of Tanks

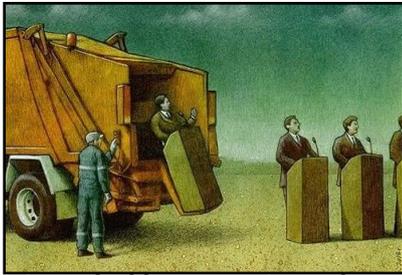


LA LEGGENDA MEDIEVALE



LA TERRIBILE VERITA'

Le facoltà ricettive delle masse sono molto limitate e la loro capacità di comprensione è piuttosto ridotta. D'altro canto, esse dimenticano rapidamente. Alla luce di ciò la propaganda per essere efficace deve essere circoscritta ad alcuni semplici fondamenti, da esprimere il più possibile attraverso formule stereotipiche. Tali slogan dovrebbero essere ripetuti con insistenza finché anche l'ultimo individuo non abbracci l'idea opposta. Qualora questo principio venga trascurato e si tenti di essere astratti e generici, la propaganda risulterà inefficace, perché il pubblico non sarà capace di assimilare o serbare ciò che gli viene presentato in questo modo. Quindi, più importante è l'obiettivo del messaggio da presentare, più è necessario per la propaganda individuare il programma di azione più efficace a livello psicologico.
(Hitler, Mein Kampf, 1933)



La teoria dell'ago ipodermico (o "bullet theory" - teoria del proiettile), sviluppata negli anni 40, fu il primo tentativo di comprendere il funzionamento della comunicazione interpersonale e della comunicazione di massa in maniera sistematica. La metafora è quella di un gigantesco ago o proiettile che inietta con una generalizzata efficacia sostanze "dannose" come idee sovversive, ideologie pericolose, appelli all'odio. Queste considerazioni sembrano trovare piena conferma proprio in quel periodo nella Germania nazista.

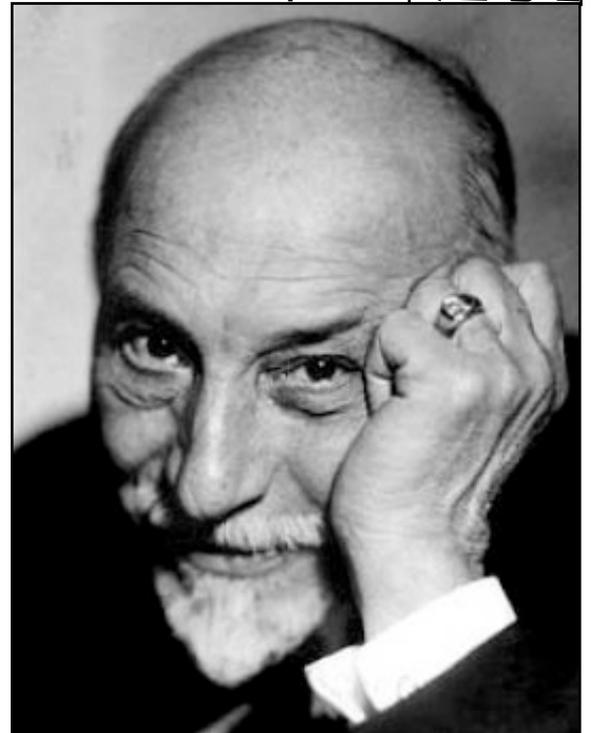


*Lucifera fanciulla, tu che il mio tutto sei e pur,
forse, sei nulla.*

Luigi Pirandello, Pasqua di Gea

Luigi Pirandello nasce nel 1867 in Càvusu a Girgenti, l'attuale Agrigento, (come disse lui vicino al bosco del caos). Vive tra i lavoratori delle miniere della sua famiglia e il fascismo. Ha una moglie di nome Maria Portulano, ossessionata da lui, gelosa e schizofrenica. Pirandello le rimane comunque vicino fino a quando gli è possibile, poi sceglie di farla rinchiodare in manicomio in manicomio. Il fatto di vivere con lei e con le sue problematiche lo porta ad avvicinarsi alla psicanalisi. Quasi tutti i protagonisti delle sue opere vivono momenti di pazzia per allontanarsi dalla massa, dal lavoro e dalle troppe preoccupazioni. In *Uno, nessuno, centomila*, si indentifica anche il tema prediletto delle maschere, che compare in quasi tutte le sue opere, in cui ognuno si presenta agli altri con delle maschere. L'opera è una biografia del personaggio inventato Vitangelo Moscarda, che si toglie le maschere da usuraio e da ricco per liberarsi dal peso della falsità, e si accorge che non è visto

come lui pensava. Inizialmente Vitangelo Moscarda (Gengé per la moglie) ci viene presentato come un uomo del tutto comune e normale, senza nessun tipo di angoscia, né di tipo esistenziale né materiale: conduce una vita agiata e priva di problemi grazie alla banca (e alla connessa attività di usuraio) ereditata dal padre. Un giorno, questa piatta tranquillità viene però turbata: l'elemento disturbatore è un banale e innocente commento pronunciato dalla moglie di Vitangelo riguardo al fatto che il suo naso penda un po' da una parte. Da questo momento la vita del protagonista cambia completamente, poiché Gengé si rende conto di apparire al prossimo molto diverso da come egli si è sempre percepito. Così decide di cambiare radicalmente il suo stile di vita, nella spe-



1867	1936	1926	1904
AGRIGENTO	ROMA	UNO NESSUNO CENTOMILA	IL FU MATTIA PASCAL

ranza di scoprire chi sia veramente, e a quale proiezione di sé corrisponda il suo animo. Nel processo di ricerca per trovare sé stesso compie azioni che vanno contro a quella che era stata la sua natura, l'unico in cui egli può abbandonare senza timori tutte le "maschere" che la società umana gli ha a mano a mano imposto. Il tema della scomposizione ad infinito della personalità e della "forma" umana si riflette sia nello stile di Pirandello sia nella struttura del romanzo, composto da otto capitoli condotti dalla voce narrante di Gengé stesso, come già avveniva per le "memorie" de Il fu Mattia Pascal; in più, la riflessione sulla personalità modifica qui anche alcune linee di forza della poetica pirandelliana. All'umorismo, che permea la narrazione, si aggiunge la dimensione grottesca, che descrive la progressiva follia di Vitangelo, con effetti di straniamento e di distorsione nella rappresentazione di una realtà che, per l'ultimo Pirandello, diventa ormai solo una somma di frammenti privi di senso.



Dopo la seconda guerra mondiale, varie nazioni hanno iniziato a unirsi in Europa per creare alleanze commerciali e politiche.

Nel 1948 iniziarono trattative tra sei stati per la produzione dell'acciaio, visto che dopo la seconda guerra mondiale le fabbriche non riuscivano più a convertirsi da militari a civili. Nel 1951 questi stati formarono un'associazione che fu chiamata C.E.C.A (comunità europea del carbone e dell'acciaio); un anno dopo il Piano Schumann permise la lavorazione del carbone dell'acciaio tra gli stati aderenti. Nel 1957 fu fondata un'altra associazione tra gli stessi paesi, con lo scopo di liberalizzare il mercato per l'energia nucleare; questa associazione fu chiamata EURATOM o C.E.E.A. Nello

stesso anno, la C.E.C.A. diventò la C.E.E., cioè la comunità economica europea per pogni merce. Negli anni successivi queste associazioni si allargarono e stabilirono una tassa di cambio tra le diverse monete e la liberazione della circolazione delle merci; venne anche fondato il parlamento, rimasto invariato tutt'oggi. Nel 1990, con la convenzione di Schengen, si ebbe l'abbattimento delle frontiere e la libera circolazione delle persone. Con il trattato di Maastricht, nel 1992, si stabilirono le basi dell'a-

zione comunitaria, facendo collaborare gli stati membri per la politica sociale, la politica estera e di sicurezza, cooperazione per gli affari interni e in materia giudiziaria. Nel 2002 finì il trattato C.E. ed entrò in vigore l'euro. L'UE è dotata di organi costituzionali, quali parlamento europeo, il Consiglio dei Ministri e la commissione europea. Contrariamente a quelli nazionali, il Parlamento europeo non è la sede della funzione legislativa e non rappresenta la sovranità popolare. Ha una molteplicità di funzioni che si sono accresciute negli ultimi anni. La sua prima funzione è quella consultiva, poiché deve esprimere il proprio parere su tutte le proposte che nascono dalla Commissione, prima che esse pervengano alla valutazione decisionale del Consiglio. Il suo parere però non è vincolante. Esercita, inoltre, la funzione di controllo nei riguardi della Commissione attraverso interro-

1951	1993
2002	
1950-51	
1985-85	
ita, ger oc, fr, Bg, Lus, Paesi Bassi	
EURO	
T. SCHUMANN	
C. SCHENGEN	
T. MAASTRICHT	



European Union

The European Union is a politico-economic union of 28 member states that are located primarily in Europe. The EU operates through a system of supranational institutions and intergovernmental-negotiated decisions by the member states. [Wikipedia](#)

Founded: November 1, 1993, Maastricht, Netherlands

Unemployment rate: 9.7% (Mar 2015) Eurostat

Government debt: 87.4% of GDP (2013) Eurostat

Customer service: 00 32 2 299 96 96

Broadband penetration: 26.50 connections per 100 inhabitants (Jan 2011) Eurostat

Founders: France, Belgium, Luxembourg, Italy, Netherlands, Germany

Awards: Nobel Peace Prize

Profiles

[Facebook](#) [Twitter](#) [YouTube](#)

gazioni ed interpellanze. Con il voto di 2/3 dei suoi membri può obbligare la Commissione a dimettersi. Può creare Commissioni d'inchiesta ed esamina le petizioni dei cittadini. I suoi poteri decisionali sono importanti in materia di bilancio anche se gran parte delle spese sono già vincolate dai Trattati. Il Parlamento può comunque modificare alcune "poste" ed, al limite, respingere in toto la proposta di bilancio presentata dalla Commissione. La commissione ha quasi il monopolio del potere di proposta sia in materia legislativa sia in materia di bilancio, ma le sue proposte sono rimesse alla valutazione del Parlamento e, successivamente, all'approvazione del Consiglio. Una delle prerogative più importanti della Commissione è la preparazione del Bilancio che sarà poi approvato dal Parlamento. Ogni anno la Commissione presenta al Parlamento un programma di lavoro. Essa agisce collettivamente, a differenza dei ministeri di un governo nazionale. E' composta di 20 Commissari (2 ciascuno per Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia e Spagna ed uno per gli altri Stati), i quali hanno una limitatissima capacità d'azione individuale nel proprio settore. Il concetto è che la Commissione agisce collettivamente. Il Presidente della Commissione, a differenza di un Primo Ministro, è un "primus inter pares" che in più svolge funzioni di rappresentanza. I membri della Commissione sono designati dai Parlamenti nazionali, ma l'organo nel suo complesso deve ottenere l'approvazione da parte del Parlamento (quasi un voto di fiducia). Essa è l'organo responsabile della attuazione di quanto previsto dai Trattati ed alla realizzazione delle proposte da essa stessa formulate dopo che sono state approvate dal Parlamento e dal Consiglio. Inoltre, ha il potere di controllo sul rispetto e la corretta applicazione del diritto comunitario, con facoltà di intervento, stimolo e critica. Il Consiglio dei Ministri rimane l'organo decisionale per eccellenza dell'Unione europea. Lo testimonia anche la sempre maggiore frequenza delle sue riunioni, oltre 250 l'anno, che lo rendono un organo quasi permanente. E' assistito da un Comitato dei Rappresentanti Permanenti (COREPER) e da vita a circa 200 gruppi di lavoro. Di fondamentale importanza per il meccanismo decisionale è il sistema delle votazioni. Con l'Atto Unico dell'87 venne accettato il principio di adottare sempre più frequentemente le decisioni a maggioranza e con i Trattati dell'Unione veniva indicato il tipo di maggioranza per ciascuna materia.

Come mai io non riesco ad avere una connessione decente a casa, e i terroristi riescono a caricare i loro video da una grotta in Afghanistan?

Anche se si può considerare l'UE come uno stato federale, quasi come l'USA, per il momento è solo un'alleanza economica e politica, ma ancora non corrisponde a realtà sociale. Tuttavia stanno avvenendo grandi cambiamenti, dunque presto vedremo effetti sulla popolazione; ciò potrà essere oggetto di studio dell'antropologia culturale.

L'antropologia è la scienza che studia l'essere umano sotto diversi punti di vista: sociale, culturale, morfologico, psico-evolutivo, artistico-espressivo e filosofico-religioso. **L'antropologia culturale** è uno dei campi dell'antropologia. In particolare essa è la disciplina che ha promosso e sviluppato la cultura come oggetto di studio scientifico; essa è anche il ramo dell'antropologia che studia le differenze e le somiglianze culturali tra gruppi di umani. L'antropologia culturale oggi può studiare come le nuove tecnologie abbiano inglobato i vecchi mezzi di comunicazione e più esattamente come esse abbiano raddoppiato la direzione delle informazioni, rendendo la comunicazione tra pubblico ed emittente più velocemente circolare: se con la radio e la televisione venivano espressi dei messaggi da una sola fonte, ora con la messaggistica istantanea e la condivisione sul web tutti possono esprimere le proprie opinioni, diventando a loro volta una fonte.



Per fare un esempio, la maggior parte dei radiofonici usa whatsapp, o qualsiasi altro servizio di messaggistica, per farsi rispondere dagli ascoltatori, così come i format televisivi seguono ciò che comunica la gente sui social network.

Secondo Angelo Romeo, i social network si sono affiancati ai vecchi media, quali televisione, cinema, giornale e radio, al vertice della piramide dei mezzi di comunicazione.

Si attua quasi un ribaltamento della piramide organizzativa di McQuail al cui vertice potremmo collocare i new media, senza per questo ridimensionare l'influenza dei media tradizionali.

(Romero, 2011, p. 116)

I social network stanno formando una vera e propria società, parallela a quella reale, che pone però tutti sullo stesso piano. Avendo a disposizione gli stessi strumenti, chiunque nei social network può fare "un'ascesa o una discesa" sociale: persone che, per età, ruolo o motivi e condizioni personali (quali la mancanza di lavoro o eventi vissuti particolari), non riescono a inse-

rirsi completamente nella società reale, nel WWW (World Wide Web) possono avere un ruolo anche primario in comunità. Per esempio G.P., un personaggio non molto grande di youtube, ha delle caratteristiche fisiche che non gli permettono di avere una vita sociale completa, di socializzare al di fuori della vita quotidiana, non ha un posto di lavoro fisso e quindi non può fare un'ascesa sociale tramite esso, però nel Web ha un nome, è molto bravo con i computer, ciò gli permette di vivere, guadagnare ed essere qualcuno nella società. Un altro esempio non reale ma verosimile è quello di Sinon, una ragazza che da piccola ha avuto una sparatoria e ha ucciso un uomo, da quel momento la sua vita ha avuto terrore di qualsiasi arma da fuoco, però grazie alla creazione di un mondo virtuale è riuscita a superare in parte quel trauma e, anzi, a essere una grande tiratrice, abbattendo ciò che la bloccava.

Fino ad ora ho parlato di social network e web come la stessa cosa, ma non lo sono: i social network, sono solo una parte del web in cui, però, si trovano collegamenti a tutto e sono i più utilizzati. All'interno del mondo web si distingue una comunità ancora più particolare, che risulta diversa anche nella vita reale: i nerd, persone che vivono quasi unicamente per ciò che piace.

Il senso comune, spesso, ritiene che internet possa intrappolare le persone, facendole chiudere in se stesse e dimenticare il mondo reale. Da alcuni studi (vedi Tassarolo), invece, si è capito che il WWW e i social network, se correttamente utilizzati, sono degli strumenti facilitatori delle relazioni umane, che rendono più libere le persone di esprimere le proprie emozioni, non costretti dall'imbarazzo o dalle difficoltà delle relazioni in presenza.

La costituzione delle comunità virtuali è una dimostrazione del bisogno dei soggetti di intrecciare relazioni sociali espresse dal desiderio di stare insieme pur non in presenza, ma attraverso un discorso a distanza, su argomenti condivisi. Spesso le persone utilizzano le comunità virtuali per chiacchierare o per socializzare, perché parlare con gli altri, indipendentemente dalla modalità, è importante. [...] La novità è rappresentata dalla telepresenza



reale nella virtuale, che non consiste in una ipotetica sparizione del mondo reale, ma piuttosto nell'acquisizione di una possibilità aggiuntiva che riesce ad integrarsi con le precedenti.

(M.Tessarolo, la comunicazione interpersonale, 2007) p. 153

Queste relazioni virtuali, infatti, non si contrappongono a quelle reali, ma si accostano a queste, e nel tempo possono diventare anch'esse reali. Personalmente ho vissuto situazioni simili, conoscendo dal vivo persone con cui giocavo sul WWW e con cui avevo già un rapporto intimo d'amicizia, seppur virtuale. I casi di isolamento sul web sono molto rari e relativi a persone già problema-

tiche, con disturbi patologici riscontrabili anche nella vita reale. In Giappone la piaga sociale adolescenziale che sta mettendo in crisi un intero paese si chiama "hikikomori". Si tratta di giovani adolescenti (a volte anche di 14 e 15 anni), che si lasciano alle spalle il mondo frenetico per barricarsi in una stanza per periodi che possono andare da sei mesi fino ad arrivare diversi anni. Gli hikikomori non escono dalle loro stanze se non per recarsi nei supermercati, non hanno amici, rifiutano qualsiasi tipo di aiuto e passano la maggior parte del loro tempo guardando la televisione o ascoltando musica. Il web e i social network rappresentano le uniche vie per creare delle relazioni, molto spesso con altri hikikomori. Le relazioni sociali reali più che spaventarli li disgustano, sono il motivo principale per cui decidono di isolarsi. Gli hikikomori sono infatti ragazzi distrutti dai ritmi imposti dalla società e dai suoi valori individualisti e cinici. Vittime di bullismo, figli di genitori oppressivi, universitari tagliati fuori dalla corsa al successo. Sono questi gli hikikomori. L'alternativa di tanti giovani alla vita stressante e, per loro distruttiva della vita odierna, è rinchiudersi in una stanza e passare ore davanti al PC. Per questo motivo si tratta di un fenomeno sociale e culturale, che va oltre il concetto di disturbo. Il ministero della salute giapponese ha stimato che circa il 20% dei giovani giapponesi maschi sono hikikomori. Ma è sbagliato pensare che il problema sia relativo solo al Giappone, infatti anche in Italia sta prendendo piede questo disturbo psichico. L'impossibilità di esprimere la propria rabbia e la paura di non veder realizzate le proprie aspettative, generano eserciti di ragazzi, seguaci della solitudine. In molti hanno puntato il dito contro i videogiochi, la televisione, e le dipendenza da social network, vedendo in loro i primi responsabili del fenomeno. In pochi però si sono posti il



problema, che molto probabilmente l'esigenza di isolarsi in mondi virtuali è solo una conseguenza di fattori ben più complessi. Si può affermare che, in definitiva, si tratti di una carenza di comunicazione relazionale e affettiva da e verso gli altri. Ci aspetta solo da vedere cosa verrà inventato di nuovo, anche se si sa già che la VR (realtà virtuale) è una nuova strada da cui progettare una nuova epoca.



L'informatica è un mondo nuovo e tutto da esplorare. Nell'ultimo secolo, anche in ambito edile, ci sono state parecchie innovazioni. Basti pensare agli studi dell'aria, dell'acqua, della luce e della terra per far pesare meno l'uomo sulla Terra.

Le Corbusier pseudonimo di Charles-Edouard Jeanneret-Gris nasce nel 1887 in Svizzera. Il padre possedeva un'industria di colori e la madre era molto brava a suonare. Da quando ha iniziato a studiare architettura, Le Corbuiser, scrisse tantissime lettere ai suoi genitori per dimostrargli che i suoi studi non erano inutili, nel testo non scrisse mai "sono Le Corbouser", non ebbe mai l'ipocrisia di farlo, anzi in tutti i suoi viaggi, tantissimi, studiò i paesaggi e disegnò ciò che vedeva. Il disegno era per lui la prima arte per fare architettura; realizzare l'architettura Courbuesiana è però l'arte del calcestruzzo. Questo materiale era appena stato inventato, infatti lui e la sua industria sono stati i primi a credere nel suo utilizzo. Il principale contributo di Le Corbusier all'architettura moderna consiste nell'aver concepito la costruzione di abitazioni ed edifici come fatti per l'uomo e costruiti a misura d'uomo. Nel suo testo teorico *Vers une architecture* Le Corbusier aveva enunciato i cinque punti dell'architettura moderna, basati sulla sostituzione dei muri portanti con uno scheletro in cemento armato:

- I Pilotis (pilastri) sostituiscono i voluminosi setti in muratura che penetravano fin dentro il terreno, per fungere infine da fondazioni, creando invece dei sostegni molto esili, poggiati su dei plinti, su cui appoggiare poi i solai in calcestruzzo armato. L'edificio è retto così da alti piloni puntiformi, di cemento armato anch'essi, che elevano la costruzione separandola dal terreno e dall'umidità. L'area ora disponibile viene utilizzata come giardino, garage o – se in città – per migliorare la viabilità facendovi passare le strade.
- Il Toit terrasse (tetto a terrazza) ha la funzione di restituire all'uomo il suo rapporto con il verde, che non è solo sotto l'edificio ma anche e soprattutto sopra. Tra i giunti delle lastre di copertura viene messo il terreno e vengono seminati erba e piante, che hanno una funzione coibente nei confronti dei piani inferiori e rendono lussureggiante e vivibile il tetto, dove si può realizzare anche una piscina.

SVIZZERA	1887
COSTA AZZURRA	1965
Unité d'Habitation	1947-52
	1904



Il tetto giardino è un concetto realizzabile anche grazie all'uso del calcestruzzo armato: questo materiale rende infatti possibile la costruzione di solai particolarmente resistenti in quanto resiste alla trazione generata dalla flessione delle travi (gravate del peso proprio e di quanto vi viene appoggiato), molto meglio dei precedenti sistemi volti a realizzare piani orizzontali.

- Il Plan libre (pianta libera) è resa possibile dalla creazione di uno scheletro portante in cemento armato che elimina la funzione delle murature portanti che “schiavizzavano” la pianta dell'edificio, permettendo all'architetto di costruire l'abitazione in tutta libertà e disponendo le pareti a piacimento.
- La Façade libre (facciata libera) è una derivazione anch'essa dello scheletro portante in calcestruzzo armato. Consiste nella libertà di creare facciate non più costituite di murature aventi funzioni strutturali, ma semplicemente da una serie di elementi orizzontali e verticali i cui vuoti possono essere tamponati a piacimento, sia con pareti isolanti che con infissi trasparenti.
- La Fenêtre en longueur (o finestra a nastro) è un'altra grande innovazione permessa dal calcestruzzo armato. La facciata può infatti ora essere tagliata in tutta la sua lunghezza da una finestra che ne occupa la superficie desiderata, permettendo una straordinaria illuminazione degli interni ed un contatto più diretto con l'esterno.



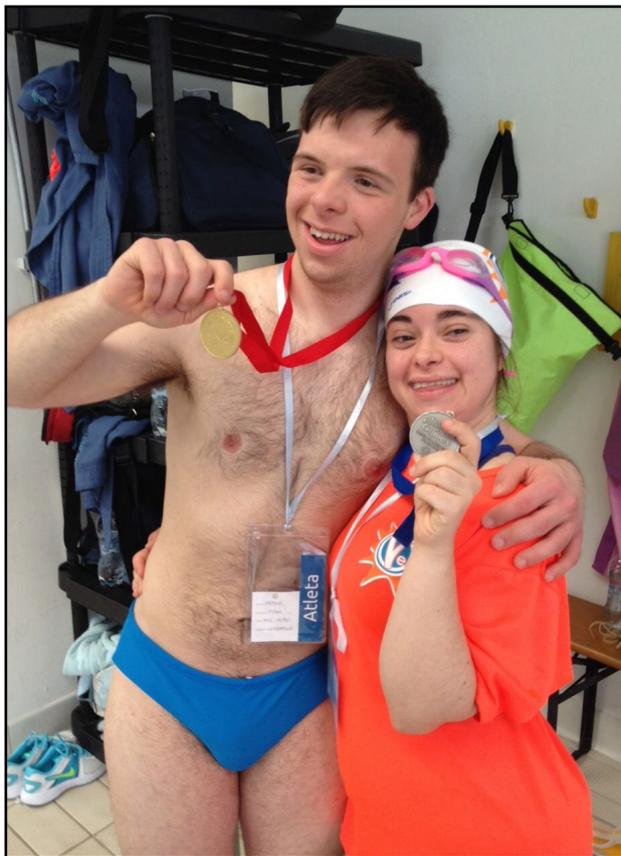
In *The experiment*, nel web, nella realtà virtuale, nell'educazione, in qualsiasi altro pensiero in molti casi la realtà supera la finzione. Cos'è la finzione?

Non è falso ciò che non è reale ciò che immaginiamo: non è detto che sia reale.



Il pensiero è cosa esperibile con l'empatia. Conosco molteplici modi di come gestire una gara. Sebbene trasmettere questa conoscenza non sia facile, anzi è impossibile perché è fatta da esperienza, con i ragazzi con ritardo mentale è possibile sconfiggere la barriera dell'impossibile.





Come tecnico gli si insegna come muovere le braccia, le gambe, i diversi stili e eccetera... Ma quando si é arrivati alla gara manca qualcosa: una gara non é solo applicare quello che si é imparato, ma anche esprimere se stessi. Ogni singolo pensiero che si ha prima, durante e dopo la gara ti forma. La gioia piú grande é quando tramite le tue mansioni sei riuscito a trasmettere qualcosa di piú. Il ragazzo qui a sinistra che la massa lascierebbe in angolo ha dimostrato non solo di compiere una gara da solo, ma che nella fatica, se ci credi,

puoi andare avanti. Tutti i ragazzi a noi operatori ci mostrano e ci donano ogni giorno la grandissima e bellissima forza di andare avanti.

Le due foto sotto all'apparenza tecnicamente normali dimostrano il lavoro fatto, quello di dare ai ragazzi la capacità di agire da soli seguendo il proprio ruolo nella società, e non di fare solo una gara per vincere.



L'attività appena raccontata dimostra che con la trasmissione di sensazioni tramite l'ascolto e la riflessione si può abbattere l'impossibile.

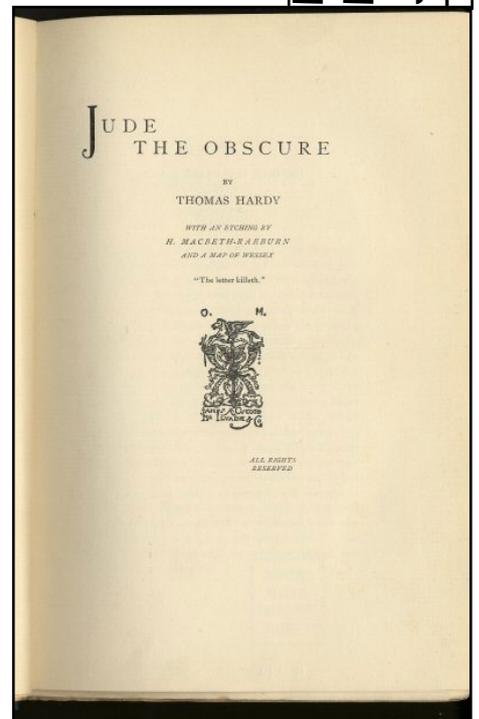
Già nel '800 **Thomas Hardy** ha descritto un individuo, una sorta di hikikomoro, che non ha contatti con le persone con cui vive...

The literary production of the so-called Nineties in Victorian era presented characters whose attitude was somewhat considered immoral, obscene and unconventional for Victorian society. Late Victorian authors like Thomas Hardy and Oscar Wilde were accused of immorality for their novels and their own attitude to life. In fact, the characters of their novels can be considered at the margins of society because they decided to live in their own ways, out of social conventions.

ENGLAND	1840
ENGLAND	1928
JUDE THE OBSCURE	1895
TESS OF THE D'UBERVILLES	1891

THOMAS HARDY

Thomas Hardy was born in a humble family near Dorchester in 1840. He was a great reader and among his favourite authors were Schopenhauer, Comte and Darwin. By 1862 he was working and studying architecture in London and ten years later he published his first novel *Under the Greenwood Tree* but gained fame thanks to *Far from the Madding Crowd*. Other famous novels by Hardy were *Tess of the D'Urbervilles* (1891) and *Jude the Obscure* (1895). This last novel, in particular scandalised Victorian public opinion with its immorality and pessimism. In his last years he wrote some poems collected in *Wessex Poems* and died in 1928.



Hardy's view of life was inspired by the philosophical theory of Determinism and by Greek tragedy, in particular the idea of cruel gods indifferent to human destiny. His deterministic view led him to think that human life is only ruled by chance and that the life of individuals is a continuous struggle for being alive. In his novels he criticizes the conformist, moralistic views of Victorian society and the idea that religion couldn't anymore fulfil the needs of modern men.

His narrative technique still employs the typical Victorian omniscient narrator but he was innovative in the use of some cinematic techniques similar to the camera eye and the zoom.

JUDE THE OBSCURE ()

The novel tells the story of Jude Fawley, a boy from a poor village who has the ambition to become a student at the university of Christminster. He marries Arabella Donn but soon he realized that his marriage was unsatisfactory and moves to Christminster, where he meets his cousin Sue Bridehead married to Phillotson. They fall in love and Sue decides to separate from her husband, refusing the marriage institution. Jude and Sue have two children, but their relationship is considered scandalous and disapproved by people. Jude has already had a son called Father Time, who later kills his stepsiblings and hangs himself. This tragic event leads Jude and Sue to separate and go back to her previous partners. In the end Jude dies alone completely alienated. The novel mainly criticizes the institution of marriage but it also stresses the frustration and loneliness of the individual in society. Jude is called "obscure" because people don't care about him, he is ignored and left alone; he becomes a sort of ghost who could not make himself seen or heard because of his sensibility and ambitions, which separate him from his own class.

He set himself out of conventionality and therefore he is alienated from other people and society.

This feature of the novel also shows Hardy's attempt to present the indifference to the tragic conditions of others found in society at that time. Most of the other characters, examples of self-interest in industrialized and capitalized society, are almost indifferent to Jude's sufferings. Thus, Jude is unable to do what he desires within the rigid society because of social limitations and inequalities, such as income and class distinction. It is obvious that he is not popular among the people he is surrounded by when he tries to challenge these limitations and inequalities. In the eyes of most Victorians who are like obedient slaves in society, he is seen as a social outsider who disobeys orthodoxy and social norms.

BIBLIOGRAFIA

CARTACEA

- M. Tessarolo, 2007, La comunicazione interpersonale, Editori Laterza, Roma-Bari.
M. Tessarolo, 2001, il sistema delle comunicazioni.
Hitler, Mein Kampf, 1933
Angelo Romero, 2011, società, relazioni e nuove tecnologie, FrancoAngeli, Milano.

DIGITALE

- J. J. Rousseau: /wiki/Jean-Jacques_Rousseau
John Bowlby : /wiki/John_Bowlby
Luigi Pirandello : /wiki/Luigi_Pirandello
Benito Mussolini: /wiki/Benito_Mussolini
Adolf Hitler: /wiki/Adolf_Hitler
Philip G. Zimbardo e il sito ufficiale dell'esperimento carcerario di Stanford: prisonexp
The experiment – cerasi cave umane del 2001 di Oliver Hirschbiegel: /wiki/The_Experiment_-_Cercasi_cavie_umane
The experiment – cerasi cave umane del 2010 di Paul Scheuring: /wiki/The_Experiment_2010
Lezioni tenute da Francesco Dal Co, storico dell'architettura italiana, presso la sede Santa Verdiana dell'Università di Firenze, Scuola di Architettura:
Le Corbusier part. 1: /watch?v=7y3lYxxkCKk
Le Corbusier part. 2: /watch?v=dPH-vrhaKpl
illustrazioni di Pawel Kuczynski:
sito ufficiale: <http://pawelkuczynski.com/>
pagina ufficiale facebook: Pawel-Kuczynski/222849284410325
galleria immagini: <http://www.pictorem.com/>

